

2.A.1 Asse prioritario XII Sviluppo Urbano Sostenibile

ID dell'asse prioritario	XII
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo urbano sostenibile

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

La necessità di affrontare la sfida dello "sviluppo urbano sostenibile" attraverso interventi che perseguano in maniera sinergica più obiettivi specifici, così come individuati negli strumenti di programmazione comunitaria, ha portato alla definizione di un asse prioritario a ciò dedicato, in coerenza con i regolamenti UE sulla gestione dei fondi strutturali e in particolare con il Reg. (UE) 1301/2013 (art. 7. co.2), che riconosce la peculiarità degli aspetti squisitamente territoriali (ad integrazione dell'approccio settoriale) prevedendo per lo "sviluppo urbano sostenibile" l'adozione di strategie basate su azioni integrate.

In linea con quanto indicato per l'opzione strategica "Città" nel Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, assumendo come punto di partenza il livello di apprendimento conseguito in esperienze di rigenerazione urbana realizzate nel ciclo di programmazione 2007-2013, anche in riferimento alle sperimentazioni di nuovi assetti spazio temporali dei servizi avviate in alcuni territori regionali e finalizzate alla creazione di condizioni di benessere..

La peculiarità dell'approccio consiste nell'intendere le soluzioni ai problemi urbani, specie in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia, come parti di una strategia in cui le azioni si rafforzano vicendevolmente.

La scelta regionale è stata quella di selezionare gli ambiti tematici dell'Asse, in conformità alle previsioni dell'Agenda Urbana dell'Accordo di Partenariato, individuando i seguenti due driver di sviluppo fra loro integrabili a) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città e b) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

In coerenza con le caratteristiche del territorio pugliese e con le scelte di programmazione regionale sono state individuate limitate priorità di investimento incentrate soprattutto sugli obiettivi di inclusione sociale e rigenerazione ecologica degli insediamenti, prevalentemente riconducibili a (Asse 9) e (Asse 4). Sono state incluse anche azioni riconducibili a (Asse 6) e (Asse 5) al fine di aumentare la resilienza dei territori urbani più esposti a rischio idrogeologico e di

erosione costiera, mediante interventi di riqualificazione che utilizzino, ove possibile, infrastrutture verdi. Queste ultime con ogni evidenza assumono una funzione sociale importante nei quartieri svantaggiati.

L'asse "sviluppo urbano sostenibile", costruito in attuazione degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013, si articola in due azioni riguardanti:

- **12.1 Rigenerazione urbana sostenibile**, con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica di città medie, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita. (Priorità di investimento: 4c, 4e, 5b, 6b, 9b)
- **12.2 Riqualificazione ecologica delle aree produttive**, attraverso interventi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne migliorino la dotazione infrastrutturale e ne valorizzino le relazioni con il territorio rurale e urbano (Priorità di investimento: 4c; 4e; 6e).

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FESR)

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

2.A.4 Priorità d'investimento -

Priorità d'investimento	<p>L'azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" integra le seguenti priorità d'investimento:</p> <p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4c);</p> <p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e);</p> <p>Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi (5b);</p> <p>Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi (6b);</p> <p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6c);</p> <p>Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane (9b).</p>
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

<p>ID</p>	<p>12a1) Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili (RA 4.1);</p> <p>12a2) Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6);</p> <p>12a3) Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1);</p> <p>12a4) Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici (RA 6.4);</p> <p>12a5) Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6);</p> <p>12a6) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4);</p> <p>12a7) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6).</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Quartieri ecologici di elevato livello di vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione), al miglioramento del ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica dei quartieri deve essere integrata dal miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione, dall'aumento di opportunità per le giovani generazioni, da attività di integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, da interventi che consentano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili).</p> <p>Traendo insegnamento dall'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013 con i programmi di rigenerazione urbana e territoriale, saranno realizzati interventi che puntino in maniera più spinta alla riqualificazione ecologica degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, finalizzata alla riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, al miglioramento della mobilità dei cittadini, anche attraverso il consolidamento e l'estensione della pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi (percorsi casa-lavoro, studio ecc) e dei fruitori occasionali della città (pendolari, turisti ecc.) sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto sia migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione o emissioni zero, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione dello spazio pubblico, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di un sistema di connessioni urbane "lente".</p> <p>La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali</p>

	<p>(regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città. In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di orientare, attraverso le risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, all'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana.</p> <p>Ci si riferisce alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima è volta a incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando lo specifico sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per la minimizzazione dei consumi di energia e acqua, e delle risorse ambientali in genere, l'utilizzo di materiali naturali per il benessere e la salute degli abitanti, l'uso di materiali locali anche a tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso a largo spettro degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati.</p> <p>Relativamente alla risorsa "acqua", gli interventi saranno effettuati in coerenza e nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque (DQA 2000/60/CE), con particolare riferimento alla gestione integrata della risorsa idrica, il suo utilizzo sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.</p>
Azioni	<p>12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile</p> <p>La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.</p> <p>Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può</p>

conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, è di tutta evidenza che la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e, d'altro canto, di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

Nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani, 1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.
- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito delle priorità d'investimento

Esempi di attività da realizzare saranno:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili (Azione POR 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; Azione AdP 4.1.1);
- nelle aree maggiormente a rischio, la ristrutturazione edilizia e/o urbanistica comprende la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003 (Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; Azione AdP 6.4.1 e 6.4.4);
- realizzazione di servizi pubblici con metodi di progettazione bioclimatica per ottimizzare le relazioni tra costruito e risorse naturali, le condizioni di

benessere termoigrometrico quali ventilazione, illuminazione naturale e soleggiamento degli spazi aperti e confinati e, non ultimo, il funzionamento e il comfort degli edifici attraverso l'uso di sistemi passivi per la climatizzazione, di tecnologie passive ed ibride, di materiali e componenti edilizi ecocompatibili. (Azione POR 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; Azione AdP 4.1.1);

- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, anche mediante la previsione di reti duali e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane ai fini del loro riutilizzo (6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici) realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate per l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde urbano pubblico e pertinenziale (Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4);

realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di migliorare la qualità degli insediamenti e aumentare gli spazi di socialità, così contrastando l'esclusione e l'isolamento, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi e, non in ultima istanza, concorrere al miglioramento del livello di biodiversità in ambito urbano (Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4);

- adeguamento, ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile (Azione POR 6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale, azione AdP 6.6.1);
- sviluppo della mobilità sostenibile, eventualmente in integrazione con interventi di ripermeabilizzazione degli spazi pubblici, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali, anche al fine di riqualificare e mettere in sicurezza ampie zone urbanizzate costiere e a ridurre il rischio idrogeologico (Azione POR 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4);
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale (Azione POR 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4);
- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera (Azione 5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, azione AdP 5.1.3);
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile (Azione POR 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio

abitativo, azioni AdP 9.4.1);

- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Azione POR 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4);
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici di edilizia residenziale pubblica, garantendo sicurezza, praticità e comfort agli abitanti ed in particolare ai soggetti svantaggiati quali anziani, diversamente abili o soggetti affetti da patologie invalidanti (Azione POR 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4);
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva (Azione POR 9.14 - Interventi per la diffusione della legalità, azione AdP 9.6.6).

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

Le azioni sono destinate principalmente agli abitanti e utilizzatori di quartieri periferici di città medie.

Beneficiari sono gli enti pubblici.

Le aree target sono i Comuni con popolazione residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche progressiste poste

in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti.

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente edificati.

L'asse non è orientato specificatamente a migranti e minoranze etniche, tuttavia ove tale criticità sia rilevata in contesti specifici, sarà presa nella opportuna considerazione.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi "complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto)..

